



Club Alpino Italiano - Sezione di Potenza

Domenica 30 settembre 2007

Monte Pentime – Monte San Michele (da Santa Maria in Gruptis all'Eremo di San Michele) *escursione intersezionale con il CAI di Benevento*

Responsabili dell'escursione

Massimo Carriero (tel: 347.5851390)

Alessandro Pino (tel: 328.2612935)

Appuntamento:

Ore 6.50 piazzale di fronte Hobby Centro - Partenza ore 7.00 - Rientro previsto ore 20.00

Quota di partecipazione

Assicurazione: soci €3.00, non soci €5.00 Le spese di viaggio sono a carico dei passeggeri delle singole autovetture. Adesione e versamento quota entro e non oltre *Venerdì 28 settembre*

Descrizione del percorso

Da località Monte Cappella (m. 800 slm), punto di sella tra Monte Pentime e Pizzo Cupone, si scende tra boschi, dapprima su stradina asfaltata e poi su sentiero, fino a Santa Maria in Grotta (m. 600 slm), ruderi di un antico complesso monastico fortificato, fondato dai monaci benedettini intorno all'anno 940. Il monastero è arroccato su una gola, il Vallone Secco, tra il Monte Pentime e Pizzo Cupone.

Terminata la visita a questo luogo suggestivo, si sale verso la cima del Pentime, lungo il crinale nord-ovest della montagna. La salita, dapprima graduale poi più ripida, si svolge più della metà tra boschi (in parte bruciati da incendi) e la restante parte con percorso scoperto, principalmente fuori sentiero su fondo misto (terriccio, erba, pietra). Salendo per il crinale si può godere di un ampio panorama che abbraccia la valle del Calore, valle Telesina con i monti del Matese fino alla piana del Volturno ed ai monti del Lazio.

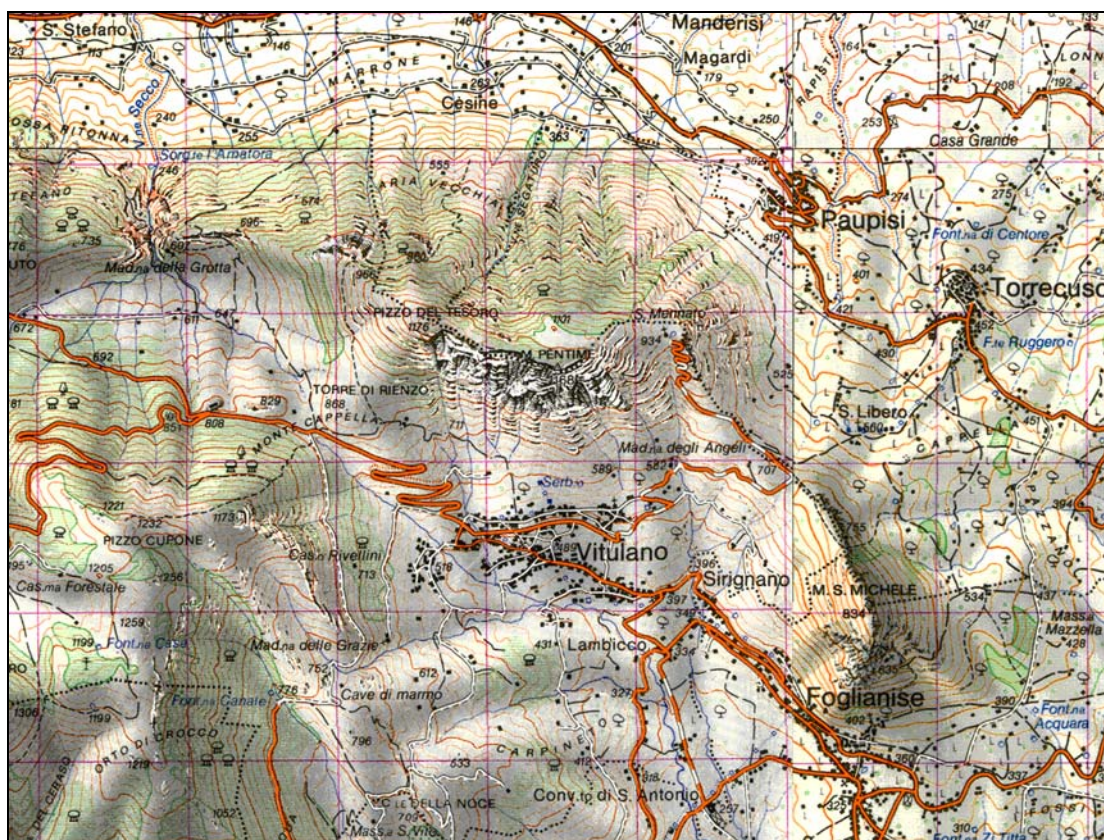
Dopo poco più di 2 ore di ascesa, si raggiunge la sommità del Monte Pentime e se ne percorre la cresta pietrosa, incontrando dapprima Pizzo del Tesoro (m. 1176 slm) e poi Pizzo del Pentime (m. 1168 slm) dove è collocata una croce.

Il versante nord, coperto di una vegetazione arborea domina la valle Telesina. Il versante meridionale, costituito da una parete di costoni rocciosi, si affaccia sulla valle Vitulanese; da questo lato si osserva, tra l'altro, il resto del massiccio Taburno-Camposauro, parte della conca Beneventana ed i monti dell'Irpinia (Partenio, Terminio).

L'itinerario prosegue, scendendo tra erba e sassi, verso la chiesa di San Menna, situata a quota 930, dove il Santo visse eremita, in una piccola cella nel VI secolo. L'attuale struttura, in corso di ristrutturazione, non ricorda purtroppo l'antica cappella edificata in periodo longobardo sulla sepoltura di San Menna. Accanto all'eremo, una collinetta domina tutta la bassa valle del Calore e la valle Beneventana.

Lasciata la chiesa, si scende, lungo una pietraia erbosa (in alternativa vi è una stradina asfaltata) fino alla sella (m. 700 slm) tra San Mennato e Pizzo San Michele. Da qui si prosegue, su breve tratto asfaltato e poi su comodo sentiero, per l'Eremo di San Michele, attraversando il versante

nord-orientale del monte omonimo (con possibilità di raggiungere, per viottolo e poi pietraia, la cima del Monte San Michele) e poi scendere per arrivare nei pressi dell'eremo. Questa costruzione (m. 635 slm) fu eretta nel IX secolo, davanti ad una grotta, a metà della parete rocciosa del monte. Dal Santuario, una comoda via in sterrato e pietra, raggiunge con alcuni tornanti l'abitato di Foglianise (m. 400 slm).



Difficoltà del percorso

Il percorso non presenta particolari difficoltà tecniche e/o tratti esposti

Durata dell'escursione: 6 ore circa - Dislivello complessivo: m. 700 circa

Grado di difficoltà: Escursionistica